



FOCUS LIBIA

In Libia, in modo particolare, sono vari sono i **progetti** realizzati dalle due organizzazioni onusiane UNCHR OIM e UNICEF ed uno dalla Regione Friuli Venezia Giulia, tutti improntati al rispetto dei diritti umani dei migranti e alla stabilizzazione delle comunità locali libiche anche con il fine di migliorare le condizioni di vita dei migranti.

In particolare, nell'ambito del Programma regionale di sviluppo e protezione per il Nord Africa (RDPP NA), sono stati finanziati e realizzati interventi con la collaborazione di OIM e UNHCR. I risultati, documentati, mostrano sensibili miglioramenti nella condizione dei migranti recuperati in mare, sia con riferimento alle strutture ricettive sia in relazione alla presa in carico dei migranti più vulnerabili e l'erogazione di servizi medici primari.

Nella prima fase del Programma, in particolare, l'UNHCR ha condotto **corsi di formazione per ufficiali della guardia costiera e del dipartimento libico per la lotta all'immigrazione illegale su temi di protezione internazionale, asilo**; con particolare riferimento alle vulnerabilità dei soggetti bisognosi di protezione internazionale. Insieme all' OIM ed al Governo locale, sono state predisposte **procedure operative standard (SOP)** al fine di garantire un miglior coordinamento tra gli attori coinvolti nelle operazioni di soccorso in mare.



Eunavormed Operazione Sofia- Vascello San Giorgio- Sessione Formativa di UNHCR

Nella seconda fase del RDPP NA, l'UNHCR estenderà l'accesso ad opportunità di reinsediamento e ad altri canali legali di ammissione in Paesi terzi a beneficio di 400 rifugiati tra i più vulnerabili presenti in Libia. Il programma faciliterà anche il rimpatrio volontario di almeno 100 beneficiari in Paesi di origine ritornati sicuri. Tale azione, è in linea con l'impegno assunto dall'Italia con la Dichiarazione di Parigi del 28 agosto 2017, sottoscritta anche da Francia, Germania e Spagna, di reinsediare persone bisognose di protezione internazionale dai paesi del Sahel, situati sulla rotta migratoria verso il Mediterraneo centrale.



Formazione sul primo soccorso – OIM Libia

all'immigrazione illegale e della Croce rossa libica.

Per quanto riguarda l'OIM, l'intervento dell'Agenzia, nell'ambito della prima fase dell'RDPP NA, è stato mirato al supporto delle autorità libiche e della società civile nella gestione dei flussi migratori e della risposta all'emergenza.

Sono state organizzate, di concerto con UNHCR, attività di formazione (primo soccorso e cooperazione tra Agenzie nelle operazioni di salvataggio) in favore di 70 membri della Guardia Costiera, del dipartimento libico per la lotta



Prevenzione anti-scabbia – OIM Libia

L'OIM ha, inoltre, gestito **lavori di ristrutturazione di punti di sbarco e centri di detenzione nel Paese**, effettuato delle **visite di monitoraggio nei centri di detenzione stessi**, assicurato **servizi di trasporto dai punti di sbarco**, distribuito **generi salvavita** e fornito servizi medici ad un totale di 2,250 migranti nei punti di sbarco e nei centri di detenzione.

Inoltre, attraverso l'impiego di fondi di bilancio di competenza di questo Dipartimento, sono state finanziate due linee di attività destinate a sostenere le municipalità libiche e indirettamente migliorare anche la situazione dei migranti:

- ✚ Azione pilota nel settore della pesca in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia a sostegno dello sviluppo delle municipalità costiere (Tripoli, Bengasi, Sirte e Tobruk);
- ✚ Prosecuzione dell'attività di formazione di giovani libici alle tematiche della pace sociale, della prevenzione dei conflitti e del rispetto dei diritti umani, in collaborazione con l'UNICEF Libia.

Le azioni sono in linea con gli impegni assunti con l'intesa italo-libica del 2 febbraio 2017, in particolare con le previsioni contenute nell'art. 1 (“La parte italiana fornisce sostegno e finanziamento a programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale, in settori diversi, quali le energie rinnovabili, le infrastrutture, la sanità, i trasporti, lo sviluppo delle risorse umane, l'insegnamento, la formazione del personale e la ricerca scientifica”) e nell'art. 2 (“Adeguamento e finanziamento dei centri di accoglienza già attivi nel rispetto delle norme pertinenti”; “sostegno alle organizzazioni internazionali presenti e che operano in Libia nel campo delle migrazioni”; “avvio di programmi di sviluppo, attraverso iniziative di job creation adeguate”).

